



*Pin*

# TEATRO STABILE di TORINO



stagione 1960-1961

L'UOMO LA BESTIA E LA VIRTÙ



novità  
su dischi CETRA  
"collana letteraria documento,,

33 giri - 17 cm.

CL 0453

FRANCESCO REDÌ  
**Bacco in Toscana**  
Lettura di ARNOLDO FOA'

CL 0454

VIRGILIO  
**Frammenti dalle Bucoliche e dalle Georgiche**  
Traduzione di E. Cetrangolo  
Lecture di ARNOLDO FOA'  
Musiche di R. Grano, flauto Severino Gazzelloni

CL 0455

CATULLO  
**Dai « Canti »**  
Traduzione di S. Quasimodo  
Lecture di ARNOLDO FOA'  
Musiche di R. Grano, flauto Severino Gazzelloni

CL 0456

DE MUSSET  
**La notte di dicembre**  
Traduzione di A. De Stefani  
Lettura di PAOLO CARLINI

CL 0457

**Elogio olimpico**  
Antologia di poesie sportive:  
OMERO (La corsa col carro),  
PINDARO (Ad Aristagora), BAC-  
CHILIDE (A Gerone Siracusano  
vincitore con la quadriga),  
ANONIMO (Baci ad un pugile),  
DAMAGETO (L'atleta spartano),  
ANONIMO (Il corridore), SABA  
(Squadra paesana), MONTALE  
(Buffalo), SERENI (Inter-Juve),  
G. P. BONA (Canto dello sciatore  
Jernberg vincitore nel  
gran fondo), SABA (Entello).  
Lecture di VITTORIO GASSMAN

CL 0458

ALESSANDRO MANZONI  
**Adelchi**  
Così Carlo reddiva - Il riso  
amaro... - Sparse le trecce mor-  
bide - A dura prova io vi posi  
- Dagli atrii muscosi, dai Fori  
cadenti.  
Nell'interpretazione di VITTORIO  
GASSMAN e CARLO D'ANGELO

CL 0459

ESCHILO  
**Coefore**  
Traduzione di P. P. Pasolini  
Nell'interpretazione di VITTORIO  
GASSMAN (Oreste), VALEN-  
TINA FORTUNATO (Elettra),  
MARIA FABBRI (capocoro)

il Teatro Stabile di Torino presenta:



# Angelica

di Leo Ferrero

regia di Gianfranco de Bosio

33 giri - 25 cm.

CLV 0611 - 0612

CL 0460

PAUL GERALDY  
**Toi ct moi**  
Fortuna - Gelosia - L'abat-jour -  
Pacificazione - Finale  
Traduzione di A. De Stefani  
Lecture di ARNOLDO FOA'  
Musica di Mario Gangi

CL 0461

TRILUSSA  
Lo sfratto - La politica - L'in-  
contro de li Sovrani - Er sona-  
tore ambulante - L'eroe ar caffè  
- Pasquino, sempre scontento -  
Nerone - Er duello de ieri - La  
sincerità ne li comizzi - Er baco  
da seta - L'eco  
Lecture di VITTORIO GASSMAN

CL 0462

TRILUSSA  
A Villa Medici - A Mimì - Lo  
scialletto - Cortile - Favole... -  
L'onestà di mi nonna - Ricordi  
d'un comò - L'ideale  
Lecture di VITTORIO GASSMAN

Richiedere il Catalogo completo alla  
FONIT-CETRA S.p.a. - Marca Cetra - Via Avogadro 30 - TORINO

# Celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia



Torino - maggio-ottobre 1961

## MOSTRA STORICA

luoghi, documenti e artefici dell'Unità d'Italia presentati nella cornice di Palazzo Carignano e del centro storico cittadino.

## MOSTRA DELLE REGIONI ITALIANE

tradizione e progresso nello sviluppo economico e sociale dell'Italia in cento anni di Unità, e padiglioni regionali.

## ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

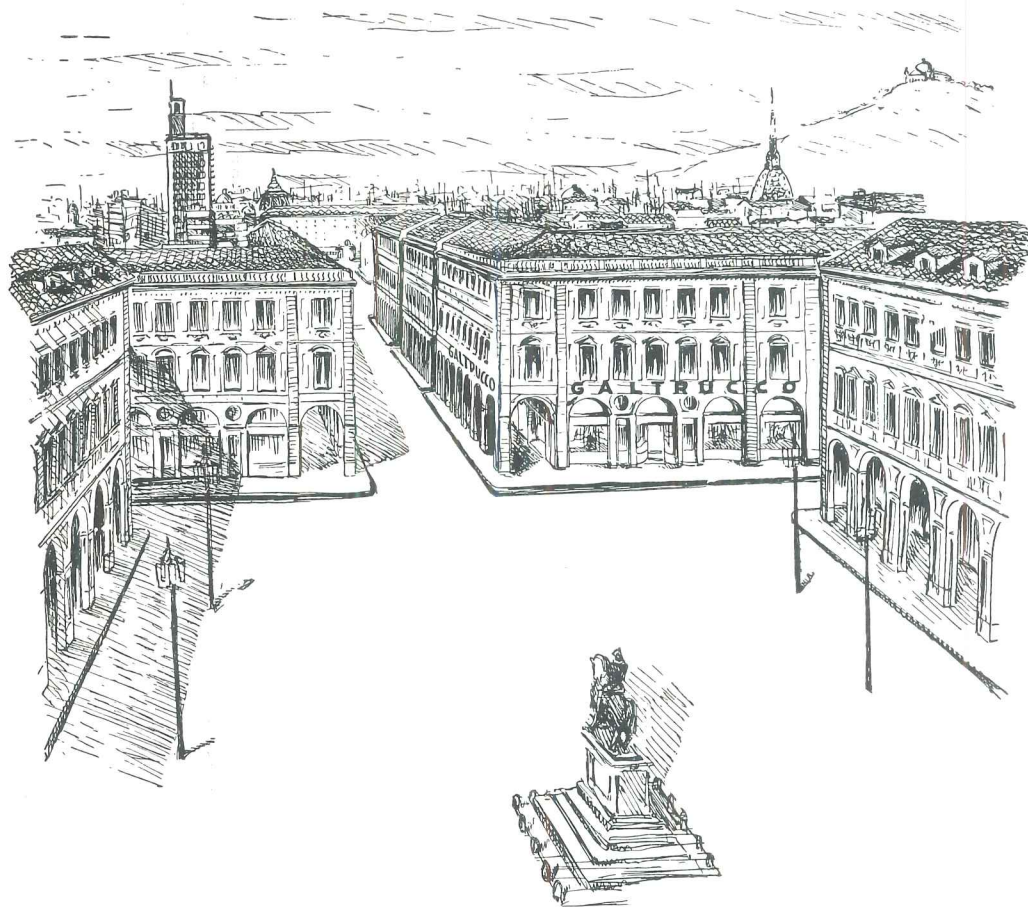
una rappresentazione viva del lavoro umano, fonte di benessere, di civiltà e di pace.

## ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FIORI E PIANTE

fiori del mondo a Torino.

*Rievocazioni storiche; congressi; giornate medico - chirurgiche internazionali; manifestazioni artistiche, scientifiche, culturali, sportive; concerti; spettacoli.*





**GALTRUCCO**

tessuti novità

*le più belle creazioni per signora e uomo*

**Torino, Via Roma 121**

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE



# Shakespeare

## Tutto il Teatro

Traduzione di Cesare Vico Lodovici

Illustrazioni da Hans Fussli

Preceduto da «Note a Shakespeare» di Borís Pasternàk

Nelle edizioni Einaudi tutto il teatro di:

Henrik Ibsen

García Lorca

Bertolt Brecht

Arthur Miller

Eduardo De Filippo

Eugène Ionesco Tutte le commedie

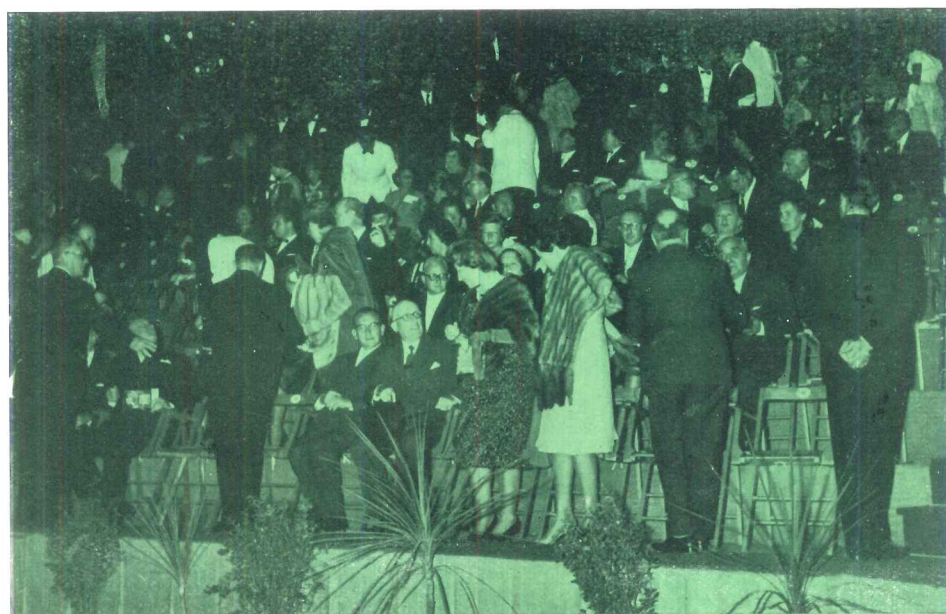
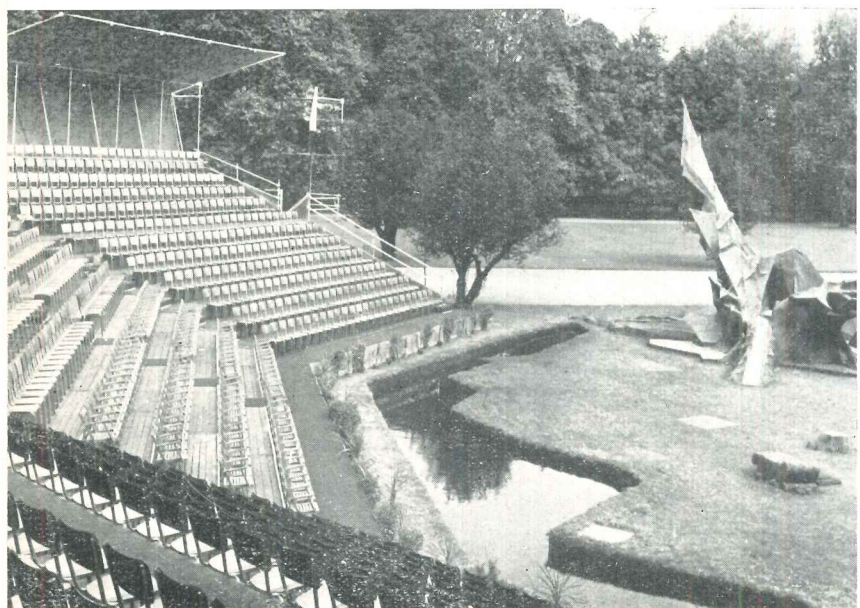
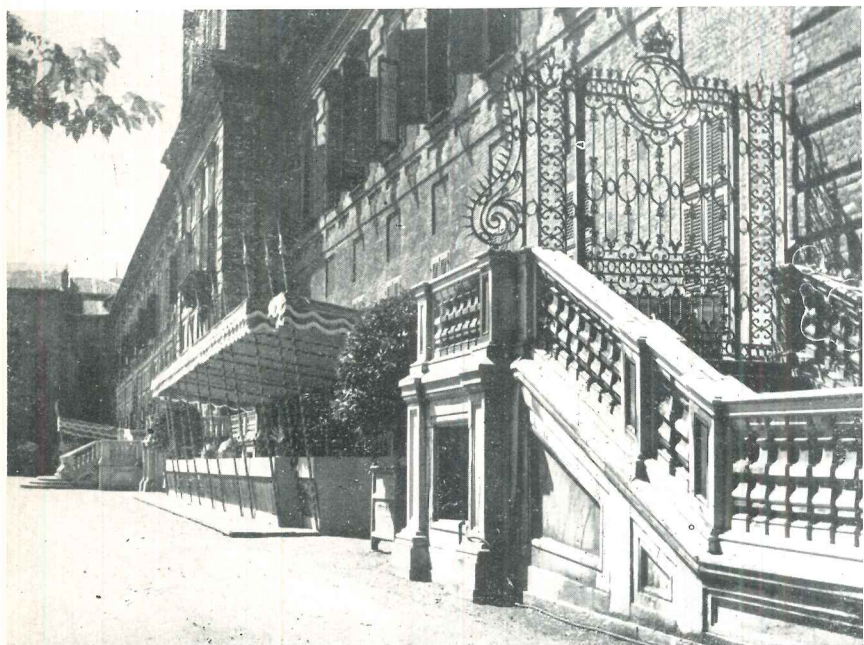


Giulio Einaudi editore

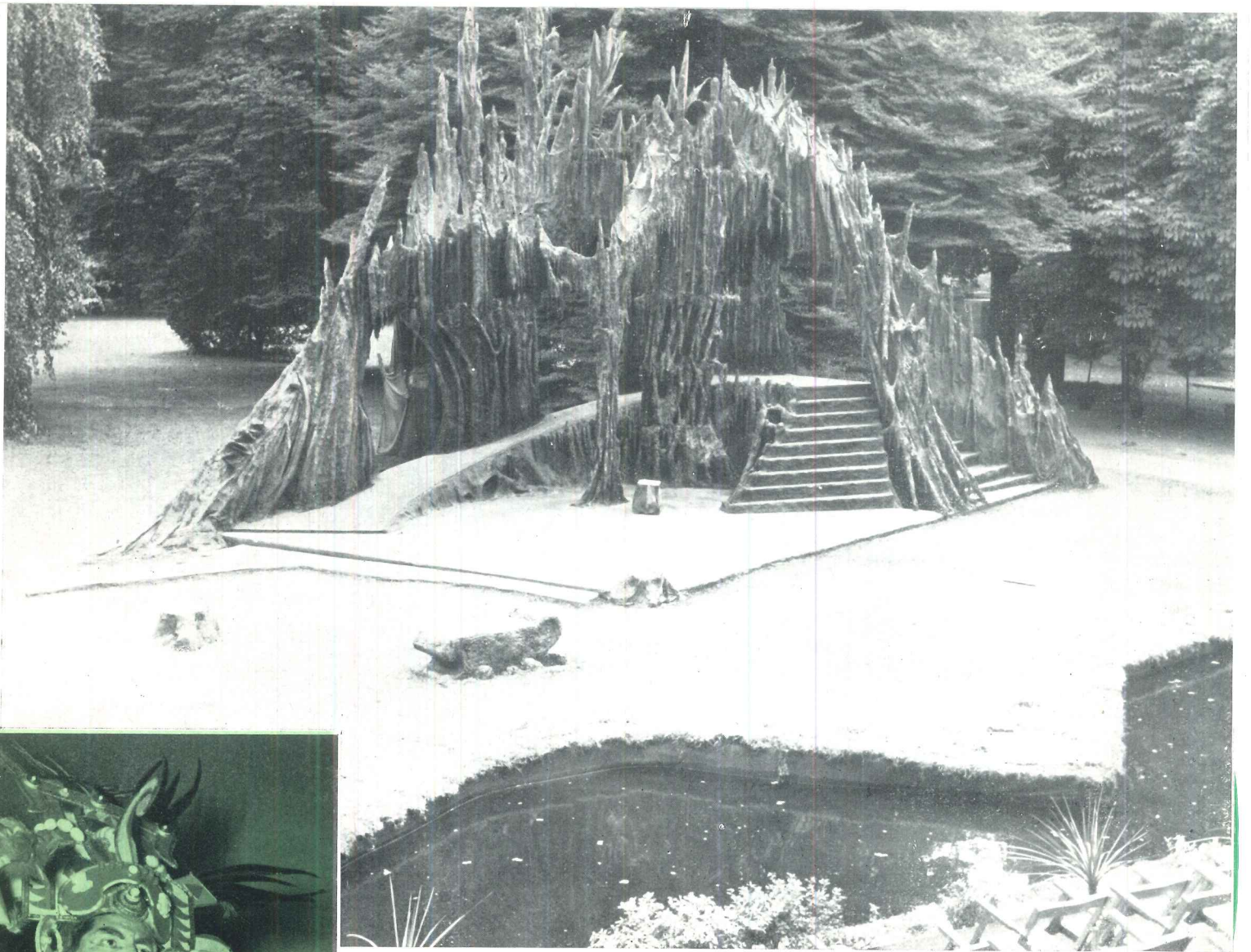


# **l'Ente Manifestazioni Torinesi**

ha per scopo  
di organizzare e favorire  
manifestazioni  
che per la loro natura  
e risonanza  
siano idonei  
a valorizzare turisticamente  
Torino  
e la sua Provincia







In alto: particolare della scena de « La Tempesta » ai Giardini di Palazzo Reale - Scenografo: Mischa Scandella.

Qui accanto: un danzatore del Balletto Nazionale Messicano in una figurazione Azteca.

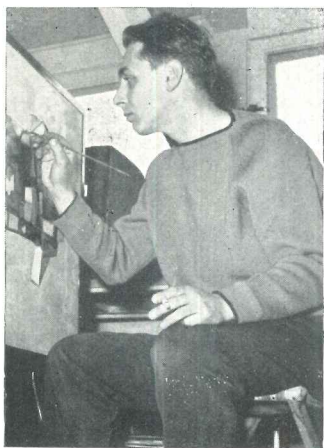
Sotto: l'Orchestra di Stato del Teatro Nazionale di Praga diretta da Valcav Neumann, al Teatro Nuovo.





## i collaboratori

Eugenio Guglielminetti  
*scenografo - costumista*



Luciano Damiani  
*costumista*



Ezio Frigerio  
*scenografo*



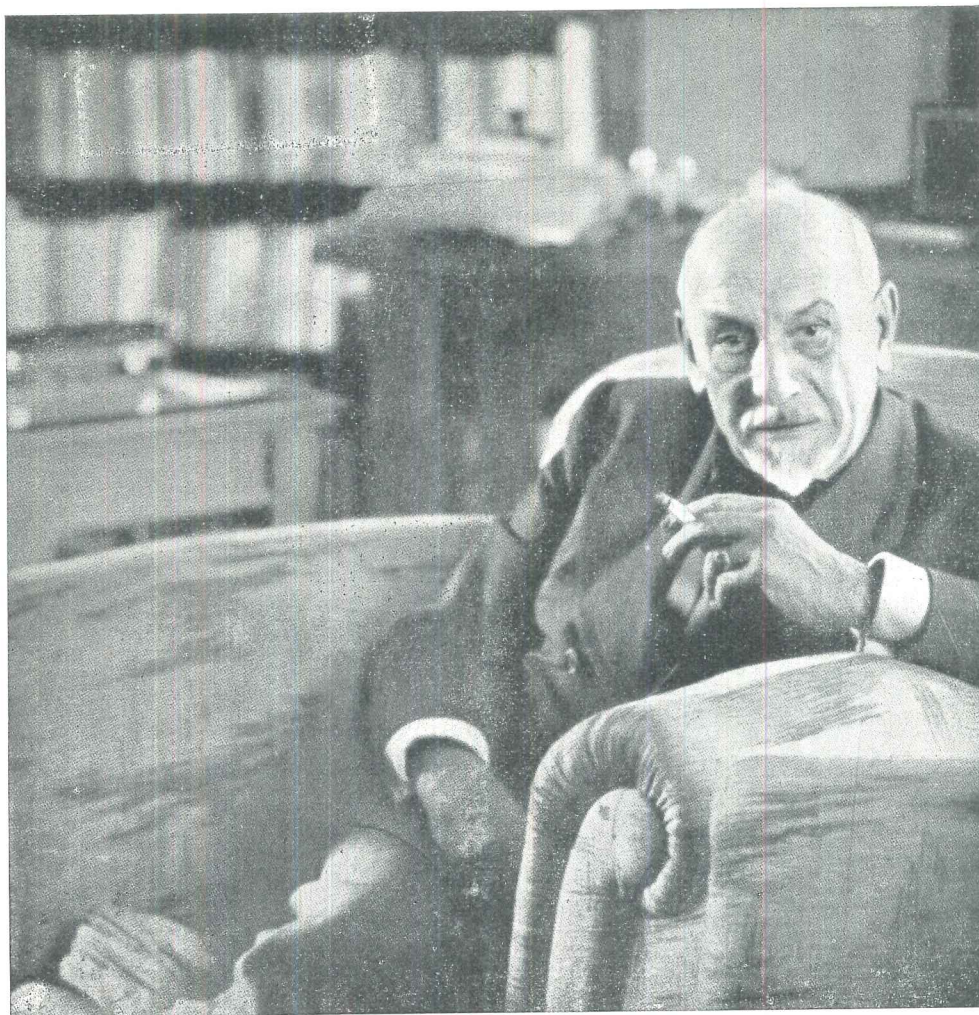
Mischa Scandella  
*scenografo - costumista*

Sergio Liberovici, *musicista*



Lino Tortani, *musicista*





## Luigi Pirandello autore di "L'uomo, la bestia e la virtù",

*Luigi Pirandello, il più grande autore drammatico italiano del nostro secolo, nacque ad Agrigento il 28 giugno 1867 e morì a Roma il 1° dicembre 1936. Laureatosi in lettere all'Università di Roma completò la sua preparazione nel campo della filologia romanza a Bonn. Rientrato in Italia, si diede all'insegnamento che abbandonò soltanto più tardi, quando il teatro gli diede fama mondiale. Come scrittore, Pirandello esordì con la pubblicazione di alcuni volumi di poesia, genere letterario presto abbandonato a favore del romanzo e della novella (L'Esclusa, 1901; Il Turno, 1902; Il fu Mattia Pascal, 1904; Suo marito, 1901; I vecchi e i giovani, 1909; Si gira... 1915; Quaderni di Serafino Gubbio operatore, 1932; Uno, nessuno e centomila, 1925-26). Tutti i racconti sono stati raccolti dall'autore al termine della vita in due grossi volumi del titolo Novelle per un anno.*

*Feconda ed assidua fu anche la collaborazione dello scrittore a numerose riviste e quotidiani (« Nuova antologia », « Marzocco », « Cor-*

*riere della Sera », ecc.). Digni di nota inoltre i suoi saggi, tra i quali particolarmente importante quello su L'umorismo pubblicato nel 1908. Inutile comunque dire che la rinomina internazionale fu data a Pirandello dal Teatro, al quale egli si rivolse in età non più giovanissima. Lo scrittore raccolse tutta la propria abbondante produzione drammatica sotto il titolo Maschere Nude. Tra le opere più famose ricordiamo: Pensaci, Giacomino! (1817), Liolà (1917), Così è (se vi pare [1918]), Sei personaggi in cerca d'autore, Enrico IV, Vestire gli ignudi, Il piacere dell'onestà, Questa sera si recita a soggetto, Come tu mi vuoi, ecc. L'uomo, la bestia e la virtù venne rappresentato per la prima volta, nel maggio del 1919, dalla Compagnia di Antonio Gandusio. Non occorre richiamare l'attenzione sull'importanza e sul significato dell'opera teatrale pirandelliana, la quale riflette in se stessa tutte le inquietudini intellettuali dell'uomo moderno. Nel 1934 venne assegnato a Luigi Pirandello il Premio Nobel.*



# Note alla regia

di Ernesto Cortese

Con buona pace degli ammiratori di Pirandello in quanto autore complesso e « intellettuale », non può esservi dubbio che « L'uomo, la bestia e la virtù » sia da catalogare (ammesso che simili operazioni burocratiche corrispondano ad una necessità artistica) sotto l'etichetta delle farse. Si potrebbe anzi aggiungere che la commedia risente evidentemente, nella situazione e nel dialogo, delle « pochades » tanto in voga all'epoca in cui essa venne per la prima volta rappresentata (il 1919).

Ma è poi doveroso integrare questo giudizio con altre considerazioni. Una, che la farsa in questione si ricollega, per vie che paiono le stesse del sangue, a colossali « beffe drammatiche » nostre, come la « Mandragola »; o allo stesso Boccaccio; o infine, saltando i secoli, a Plauto e alle primitive farse popolari. Una altra, che l'influsso della « pochade » è fortemente bilanciato dal gusto per il cosiddetto « grottesco », gusto formicolante nell'epoca, e che trovò persino un proprio teorizzatore in Luigi Chiarelli.

Il testo di Pirandello è costellato di didascalie che conducono in questa ultima direzione.

« Abbassa con grottesca pudicizia la fodera di tela... ». « I due scolari hanno anch'essi un aspetto bestiale che consola...: da capro... e da scimione... ». « Comica esageratissima affettuosità... ». « Facce congestionate... ». « Grida altissime... ». « Con spaventosa esagerazione... ». « Va a prendere il pasticcio per collocarlo, con solennità sacerdotale, in mezzo alla tavola, altare della Bestia, tenendolo prima sollevato come un'ostia consacrata... ». « In preda ad una frenesia crescente la

scrolla con rabbia e la rimette su a forza, come un fantoccio che tra le mani gli caschi a pezzi... ». « Si sente il rumore del paletto, che sarà bene esagerare grottescamente... ». « Il Capitano Perella ha l'aspetto d'un enorme sbuffante cinghiale setoloso... ». « Resterà un momento nell'atteggiamento dell'Angelo annunziatore col vaso in mano, nel quale sarà un giglio gigantesco... ». « S'udrà friggere il riflettore che manda il raggio di luna... ».

Ci troviamo insomma, con « L'uomo, la bestia e la virtù », agli antipodi sia di una concezione veristico-borghese del teatro, sia di qualsiasi forma di blanda comicità. Pirandello non ha timore della violenza espressiva; mira anzi, attraverso questa, a far convivere, nel riso e dietro il riso, delle note drammatiche. Ciò non solo rivela un procedimento tipico appunto del grottesco; ma collima col succo del suo stesso saggio su « L'umorismo », dove è sostenuto che l'umorismo si

distingue dalla superficiale ironia per la capacità di cogliere nell'oggetto, visto prima esclusivamente sotto l'aspetto risibile, anche una possibilità drammatica o patetica.

La vicenda narrata ne « L'uomo, la bestia e la virtù » prende spunto dalla precedente novella « Richiamo all'obbligo » e l'azione va dunque situata, non solo cronologicamente, in un periodo anteriore alla prima guerra mondiale (i primi dieci anni del secolo), in un ambiente provinciale piccolo-borghese, lontano ancora dai grossi problemi individuali e sociali che stavano per affacciarsi all'orizzonte. I diversi decenni intercorsi fra quest'epoca, questo mondo, e noi, come hanno attutito quelli che alla prima milanese del '19 furono considerati da Simoni aspetti « sgradevoli » dell'opera, così hanno un poco corrosato il suo mordente satirico, invitandoci ad un riso meno teso e più tranquillamente divertito. Ma rimane comunque nel testo tanto da affascinare sia interpreti che pubblico d'oggi.

Costumi di Eugenio Guglielminetti. Nella pagina accanto: scena del secondo e terzo atto.







# L'uomo, la bestia e la virtù

di Luigi Pirandello

Commedia in 3 atti

*distribuzione*

*il trasparente professor Paolino*  
*la virtuosa signora Perella*  
*il capitano Perella*  
*il dottor Nino Pulejo*  
*il signor Totò, farmacista, suo fratello*  
*Rosaria, governante del professor Paolino*  
*Giglio, scolaro*  
*Belli, scolaro*  
*Nonò, ragazzo di 11 anni, figlio dei Perella*  
*Grazia, domestica di casa Perella*  
*un marinaio*

Renzo Giovampietro  
Adriana Innocenti  
Filippo Scelzo  
Gianni Mantesi  
Giulio Oppi  
Anna Maria Cini  
Alessandro Esposito  
Virgilio Zernitz  
Ivana Erbetta  
Gina Sammarco  
Gastone Bartolucci

In una città di mare, non importa quale. Oggi.

Un solo intervallo di venti minuti fra il 1° e il 2° atto.

*regia di*

Ernesto Cortese

*scene di*

Eugenio Guglielminetti

*realizzate da*

Orlandini e Fortuna

*costumi di*

Eugenio Guglielminetti

*realizzati da*

De Valle e Annamaria



## Ernesto Cortese, regista

*Nato a Torino il 9 gennaio 1929. Attore e regista diplomato nel 1951 all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, svolse intensa attività presso il Piccolo Teatro della Città di Roma, il Piccolo Teatro della Città di Milano, la radio e la televisione italiana, numerose Compagnie estive (Salvini, Stival, ecc.) e, sin dalla fondazione, presso il Teatro Stabile della Città di Torino. Tra le regie ricordiamo le più impegnative: La luna è tramontata di Steinbeck, La calzolaia ammirevole di*

*Garcia Lorca ed infine, durante la stagione 1959-60, La conversione del capitano Brassbound di Shaw (spettacolo firmato congiuntamente a Gianfranco de Bosio).*

*Lo spettacolo pirandelliano L'uomo, la bestia e la virtù, che costituisce la più recente esperienza registica di Ernesto Cortese, è stato allestito dal Teatro Stabile di Torino in occasione della tournée nei Paesi dell'America latina effettuata l'estate scorsa.*

Da sinistra: Renzo Giovampietro, Adriana Innocenti, Filippo Scelzo e il regista Ernesto Cortese durante le prove de «L'uomo, la bestia e la virtù».



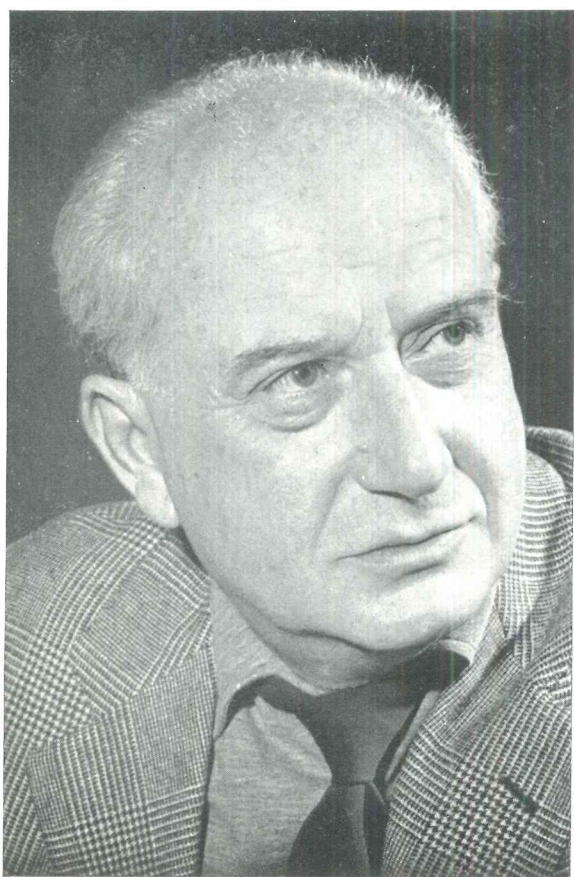


gli attori  
del Teatro Stabile  
di Torino

*Edda Albertini*



*Filippo Scelzo*



*Paola Borboni*



*Franco Parenti*



gli attori  
del Teatro Stabile  
di Torino

*Gina Sammarco*



*Renzo Giovampietro*



*Giulio Oppi*

*Franca Tamantini*





gli attori  
del Teatro Stabile  
di Torino

*Gastone Bartolucci*



*Alessandro Esposito*



*Gianni Mantesi*



*Franco Passatore*



gli attori  
del Teatro Stabile  
di Torino



*Anna Maria Cini*

*Carla Parmeggiani*



*Pietro Buttarelli*



*Virgilio Zernitz*



*Ivana Erbeta*





CAPPELLI EDITORE BOLOGNA

I GRANDI TEATRI                      GLI ATTORI                      I REGISTI  
GLI AUTORI                      LE CORRENTI                      I TEORICI

DEL TEATRO MONDIALE CONTEMPORANEO

# DOCUMENTI DI TEATRO

A CURA DI PAOLO GRASSI  
E GIORGIO GUAZZOTTI

## ESCONO ORA:

*Gian Renzo Morteo*

**IL TEATRO POPOLARE IN FRANCIA**

(da Gemier a Vilar)

pp. 154, 20 ill., L. 500

*Franco Cologni*

**UGO BETTI**

pp. 168, 20 ill., L. 500

*G. Richetti e G. Romano*

**TEATRO IN ISRAELE**

pp. 152, 22 ill., L. 500

*Giuseppe Pardieri*

**ERMETE ZACCONI**

pp. 158, 23 ill., L. 500

## I VOLUMI PRECEDENTI:

*Gigi Lunari*

**L' OLD VIC DI LONDRA**

pp. 142, 27 ill., L. 500

*Gennaro Magliulo*

**EDUARDO DE FILIPPO**

pp. 92, 29 ill., L. 500

*Paolo Chiarini*

**IL TEATRO TEDESCO ESPRESSIONISTA**

pp. 114, 20 ill., L. 500

*Ettore Gaipa*

**GIORGIO STREHLER**

pp. 168, 24 ill., L. 500

*Ghigo De Chiara*

**ETTORE PETROLINI**

pp. 108, 20 ill., L. 500

*Andrea Camilleri*

**I TEATRI STABILI IN ITALIA**

(1898 - 1918)

pp. 132, 15 ill., L. 500

*Gigi Lunari*

**LAURENCE OLIVIER**

pp. 124, 24 ill., L. 500

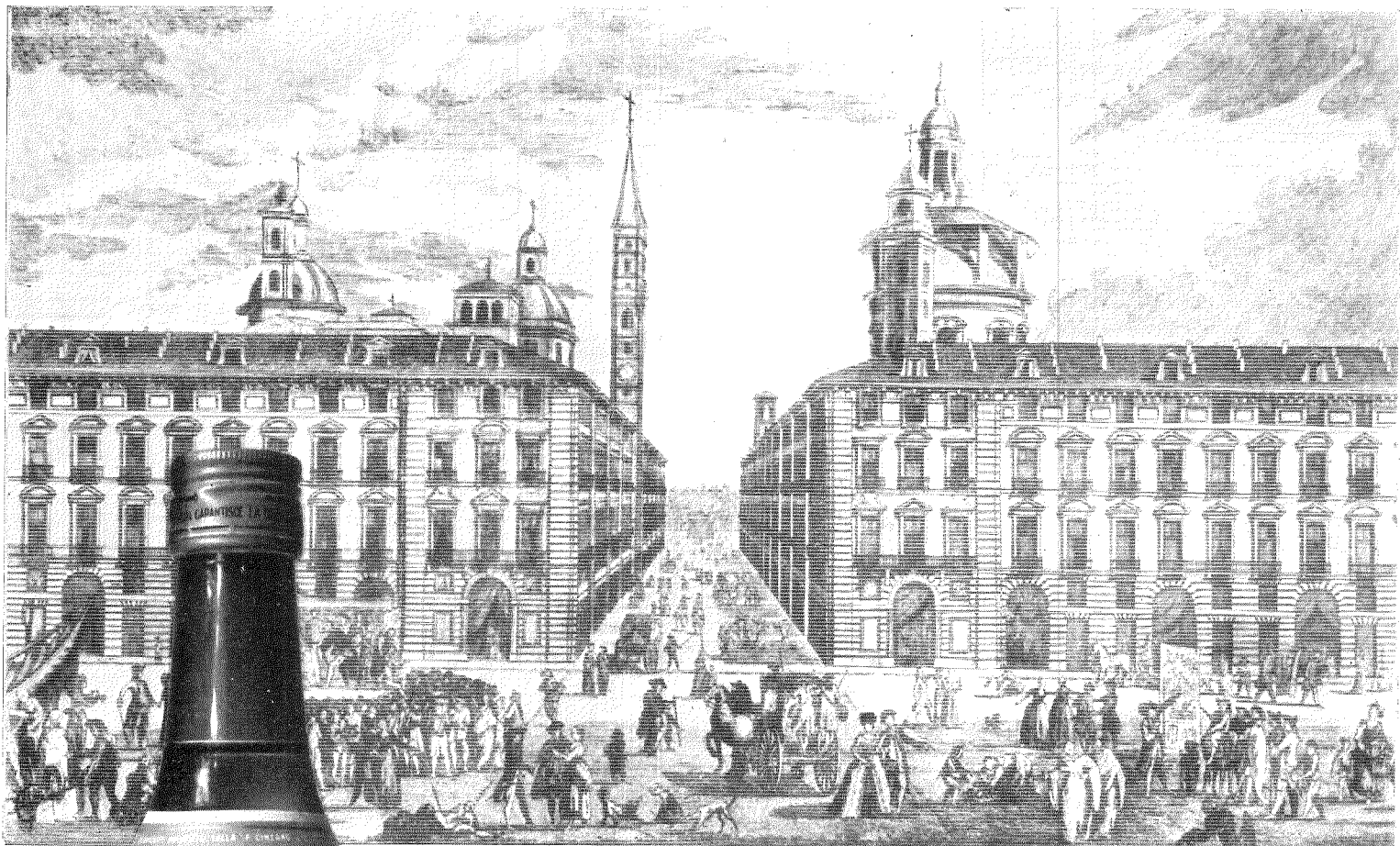
*Luigi Ferrante*

**ROSSO DI S. SECONDO**

pp. 140, 18 ill., L. 500

LA PRIMA E UNICA "UNIVERSALE DEL TEATRO,"





*Veduta della Strada di Dora grossa dalla Piazza del Castello*

*Dis. et Grav. per lo C. S. Felippon del Borgo n. 6*



*La tradizione, la fama  
dei confettieri e distillatori subalpini  
si è affermata con il trascorrere del tempo, in un  
ambito che supera quello nazionale: la produzione e  
il marchio pregiato del vermouth e di specialissimi dolci  
sono assurti oggi al livello di industria dal vasto respiro e  
potenziale. Così, nei remoti atti delle Congreghe, si legge la  
storia di queste origini, raccontata in modo puntuale e dimesso  
nello stile diaristico che tuttavia indica già i fermi im-  
penni di quei pionieri artigiani; nei fogli ingialliti  
sono gli annunci di una splendida realtà odierna:  
vecchie pagine segnate dal tempo che ci appaiono  
oggi, i protocolli famigliari delle origini  
di tante nostre fortune.*

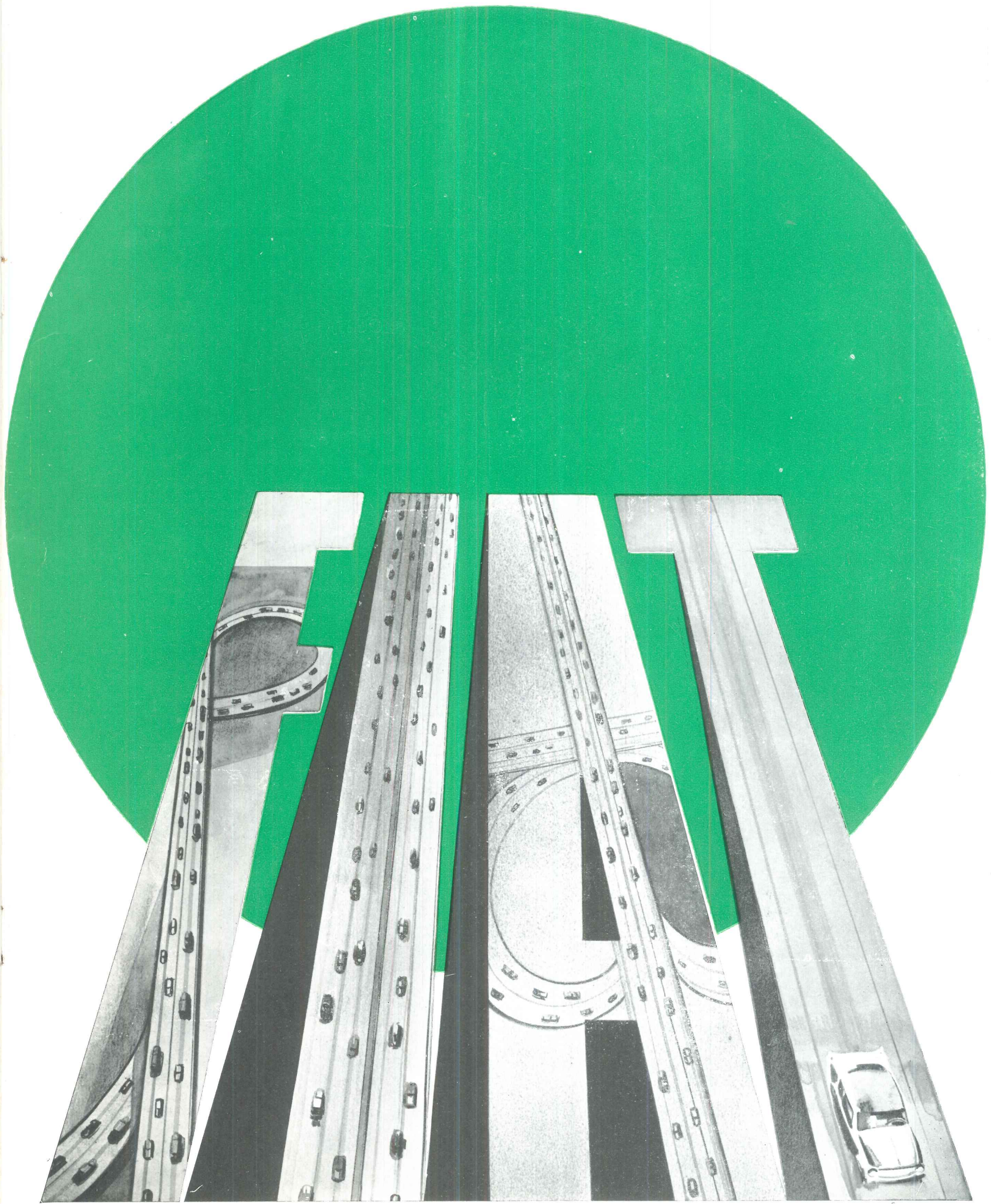
CASA FONDATA NEL 1757

# CINZANO

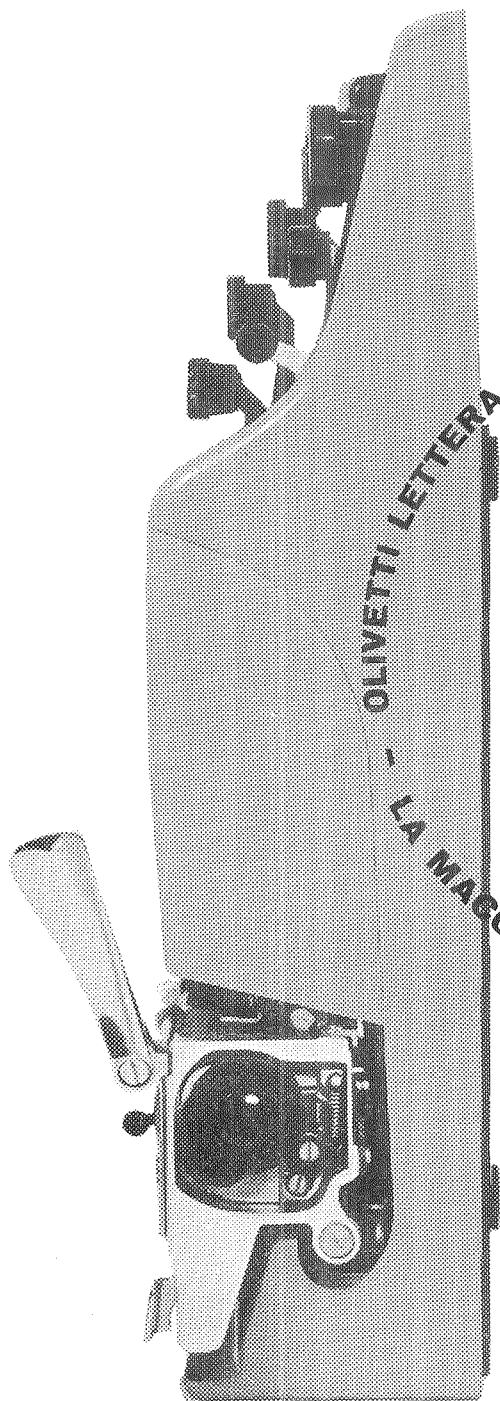
## VERMOUTH

PUBBLICITÀ CINZANO E-15









OLIVETTI LETTERA 22 - PER OGNI SCRITTO - IN OGNI LUOGO -  
LA MACCHINA PER SCRIVERE PORTATILE -

## Olivetti Lettera 22

Non è necessario scrivere romanzi per avere bisogno di una portatile, basta pensare alle lettere di tutti i giorni. Portate in casa vostra la Lettera 22: in poche ore ci saprete scrivere. E i vostri figli impareranno un'altra di quelle cose che nella vita bisogna saper fare: nuotare, guidare l'auto, scrivere a macchina.

Prezzo lire **42.000** + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22.